
**POLO TECNOLOGICO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI NON
PERICOLOSI**

**PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICO
REGIONALE
PAUR
(Art. 27bis D.Lgs n. 152/2006)**

**ECO-RICICLI VERITAS SRL
MODIFICA DETERMINA N. 2/2022
PROT. N. 59 DEL 03.01.2022**

DOCUMENTO

PIANO DI SICUREZZA

PROPONENTE



ECO-RICICLI VERITAS S.r.l.
Via della Geologia, "Area 43 ettari"
Malcontenta (VE)
E-mail: info@eco-ricicli.it
Tel. 041 7293959/61 fax: 041 7293950

CONSULENZA TECNICA:

Studio AM. & CO. Srl
Via dell'Elettricità n. 3/d
30175 Marghera (VE)
Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420
e-mail david.massaro@studioamco.it

INDICE

1.0 PREMESSA	3
2.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI	8
3.0 DEFINIZIONI.....	12
4.0 NUMERI PER LE EMERGENZE	14
5.0 NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA.....	15
6.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI. MODALITÀ PER PREVENIRLI E GESTIONE DELLE EMERGENZE	16
7.0 INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI RIPRISTINO E DISINQUINAMENTO	23
8.0 RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	24

1.0 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Sicurezza relativo alla realizzazione della modifica sostanziale della Determina n. 2/2022 prot. n. 59 del 03.01.2022 che la ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl presenta alla Città Metropolitana di Venezia relativamente all'area "10 ha" ubicata a Malcontenta-Venezia.

Rispetto alla situazione attualmente in esercizio, la ditta propone le seguenti modifiche:

DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA "10HA":

In attesa dell'approvazione da parte del Comune di Venezia del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Area 23 ha" che la ditta ha presentato al Comune di Venezia nel giugno 2019, con l'istanza PAUR viene richiesta, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii, anche variante urbanistica "di scopo" dell'intera area "10 ha".

In aggiunta viene richiesta la modifica della destinazione d'uso del fabbricato da realizzare nel fabbricato del Lotto C, giusta richiesta di rilascio del Permesso di Costruire già presentata al Comune di Venezia, giusta pratica SUAP n. 03643900230-15102021-1545 e relativa pec del 26.11.2021 inviata all'Autorità Portuale del Porto di Venezia. Infatti l'istanza edilizia è stata richiesta per adibire il fabbricato a deposito attrezzi, mentre l'istanza in argomento prevede di adibire l'area a gestione rifiuti.

LOTTO B:

- 1) Inserimento di una nuova linea di trattamento dei rifiuti Costituiti da pneumatici fuori uso ("Linea PFU"), finalizzata a produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto (R3 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006) a matrice gomma oppure, in alternativa, al miglioramento qualitativo del rifiuto in ingresso (R12 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006). La nuova linea di trattamento riceverà rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico.

Qualora all'interno della Linea rifiuti INGOMBRANTI vengano accidentalmente rinvenuti dei pneumatici, gli stessi saranno trattati nella nuova Linea;

- 2) Ampliamento delle attività della Linea per il trattamento dei rifiuti costituiti da polistirene espanso ("Linea EPS"), consistente nella produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuti a matrice polistirene (R3 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006), in aggiunta all'attività di R12 (miglioramento qualitativo dei rifiuti);
- 3) Mantenimento della linea per il trattamento dei rifiuti costituiti da plastica rigida ("Linea MPR"), alle stesse condizioni (struttura, funzionalità, potenzialità) già proposte nell'iter art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 (Pratica SUAP n. 03643900230-23032022-0957).

LOTTO C:

- 4) Rilocalizzazione con revamping completo della "Linea Ripasso residui" (ex Linea di trattamento dei sovvalli (cd "ripasso") che viene rimossa dal Lotto "F" e realizzata ex novo all'interno del Lotto "C". La nuova "Linea Ripasso residui" presenta una potenzialità complessiva di 45.000 t/anno. La linea riceverà solamente rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti all'interno del Polo Tecnologico, fatta eccezione per un quantitativo di rifiuti codice EER 191212 provenienti dal vicino impianto METALRECYCLING VENICE Srl, facente parte anch'essa delle aziende controllate dalla Capogruppo VERITAS SpA;
- 5) Inserimento di una nuova linea di trattamento dei rifiuti a matrice legnosa "Linea trattamento rifiuti legnosi", da sottoporre ad attività di Messa in Riserva (R13 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006) e selezione/cernita/riduzione volumetrica (R12 - Allegato C Parte IV D.Lg n. 152/2006). La nuova linea di trattamento avrà una potenzialità pari a 30.000 ton/anno e riceverà sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;

- 6) Inserimento di un locale prefabbricato da destinare ad uso spogliatoi e servizi igienici e di un fabbricato da adibite all'esecuzione delle analisi merceologiche (attualmente presente nel Lotto F);

LOTTO D

- 7) Implementazione delle tipologie di rifiuti afferenti alla "Linea trattamento rifiuti ingombranti" e conferma dell'implementazione della linea di selezione (cabina di cernita in luogo del nastro di cernita), senza apportare alcuna modifica ai processi gestionali ma incrementando la potenzialità dell'impianto dalle attuali 31.800 ton/anno a 36.000 ton/anno grazie al miglioramento dell'efficienza della fase di selezione manuale e all'inserimento delle nuove tipologie di rifiuti. Rispetto alla pratica attivata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 (Pratica SUAP n. 03643900230-23032022-0957), la linea di trattamento dei rifiuti INGOMBRANTI, modifica le potenzialità che diverranno disgiunte rispetto alle linee EPS ed MPR. Congiuntamente viene incrementata anche la portata del camino di emissione C3 al fine di migliorare il già efficiente sistema di captazione e abbattimento delle emissioni;
- 8) Conferma dell'accorciamento del nastro di carico della Linea MULTI 1 con riallocazione nel Lotto F del macchinario "aprisacchi", come già previsto nella pratica attivata ai sensi del dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 (Pratica SUAP n. 03643900230-23032022-0957);
- 9) Inserimento di un locale prefabbricato da destinare ad uso spogliatoi e servizi igienici;

LOTTO F:

- 10) Modifica della modalità di scarico della Linea MULTI 1 con inserimento di un nastro che scarico direttamente all'interno di un box;
- 11) Riallocazione del diesel tank utilizzato per il rifornimento dei mezzi interni, sempre all'interno del perimetro del Lotto F;

- 12) Ampliamento della provenienza dei rifiuti in ingresso alla “Linea produzione MPO”, con ricezione di rifiuti a matrice plastica anche da provenienze differenti rispetto alle sole Linee MULTI 1 e MULTI 2. La linea di trattamento riceverà sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo. Inserimento di un sistema di aspirazione delle polveri e attivazione di un nuovo camino di emissione in atmosfera;
- 13) Adeguamento funzionale della linea accessoria di selezione del vetro semilavorato, che mantiene la potenzialità attualmente autorizzata (75.000 t/anno - 240 t/giorno). La linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;
- 14) Revamping con ampliamento dell’impianto di trattamento dei metalli, con incremento delle potenzialità, passando dalle attuali 9.720 ton/anno a 30.000 ton/anno. La nuova linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;
- 15) Modifica della linea “Plastiche aggiuntive” (ex Linea di pressatura delle plastiche) e incremento della potenzialità della stessa passando dalle attuali 5.000 ton/anno a 15.000 ton/anno. La nuova linea di trattamento continuerà a ricevere sia rifiuti in ingresso al Polo Tecnologico che rifiuti prodotti dalle altre linee di trattamento presenti nel polo medesimo;
- 16) La superficie attualmente occupata dalla Linea Ripasso residui” (ex Linea di trattamento dei sovvalli (cd “ripasso”), sarà destinata ad attività di stoccaggio rifiuti;
- 17) Area n. 3 da adibire a deposito rifiuti codice EER 191212 “altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211*” in luogo dei rifiuti attualmente stoccabili (codice EER 191204);
- 18) Eliminazione dell’area n. 4 (adibita al deposito EER 191204) e ampliamento dell’area n. 7 (adibita al deposito EER 191204/191212);
- 19) Eliminazione dell’area n. 5 (adibita al deposito EER 191204) e ampliamento dell’area n. 6 (adibita al deposito EER 191204/191212);

Al fine di mitigare ulteriormente gli impatti ambientali complessivi legati alla matrice acque superficiali, la ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl intende implementare il sistema di trattamento delle acque meteoriche ad oggi a servizio dell'area "10 ha" e a seguito del quale il refluo viene scaricato nel Canale Industriale Sud.

Al fine di redigere il presente documento sono state consultate le seguenti norme:

- Legge Regionale Veneto n. 3/2000, art. 22, comma 2, lettera d);
- D.G.R.V. n. 2966 del 26 settembre 2006;
- D.G.R.V. n. 242 del 20 febbraio 2010;
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, art. 26-bis.

In relazione a quanto previsto dalle menzionate norme, lo scopo del Piano della Sicurezza è articolato nei seguenti aspetti:

- a) Controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitare i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) Mettere in atto tutte le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- c) Informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) Provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo l'incidente;

e si articola nei seguenti contenuti:

- 1) Individuazione degli obiettivi sensibili;
- 2) Individuazione degli eventuali rischi che potrebbero derivare da un incidente grave che consideri anche le zone limitrofe esterne all'insediamento;
- 3) Descrizione delle misure previste per prevenire e far fronte a tali eventi nonché limitarne le conseguenze;



Immagine n. 2

L'impianto di recupero rifiuti pertanto di inserisce all'interno di una zona produttiva già consolidata da anni dunque caratterizzata dalla presenza di persone sia durante i giorni feriali che festivi, pur considerando la scarsa densità di popolazione presente nell'intorno dell'area di intervento. Le abitazioni maggiormente prossime all'area di intervento invece si sviluppano tutte in direzione Sud, a distanze dell'ordine delle centinaia di metri lineari dal confine dell'area di intervento, come illustrato dall'immagine seguente.

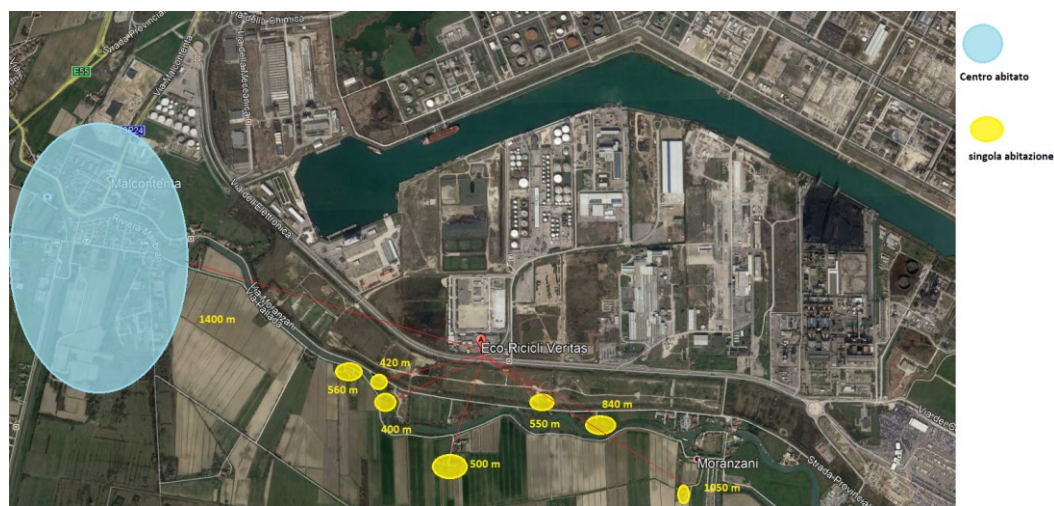


Immagine n. 3

In considerazione di uno straordinario evento di emergenza che si verifichi all'interno dell'impianto e che possa estendersi all'esterno del perimetro dello stesso, valutati i rischi descritti al capitolo 6.0 e considerato che l'intera attività di gestione rifiuti sarà realizzata all'interno di un lotto delimitato e recintato, si è ritenuto opportuno individuare le attività produttive e le abitazioni prossime all'impianto in un reticolo quadrato avente lato pari a 2 km come illustrato dall'immagine seguente.

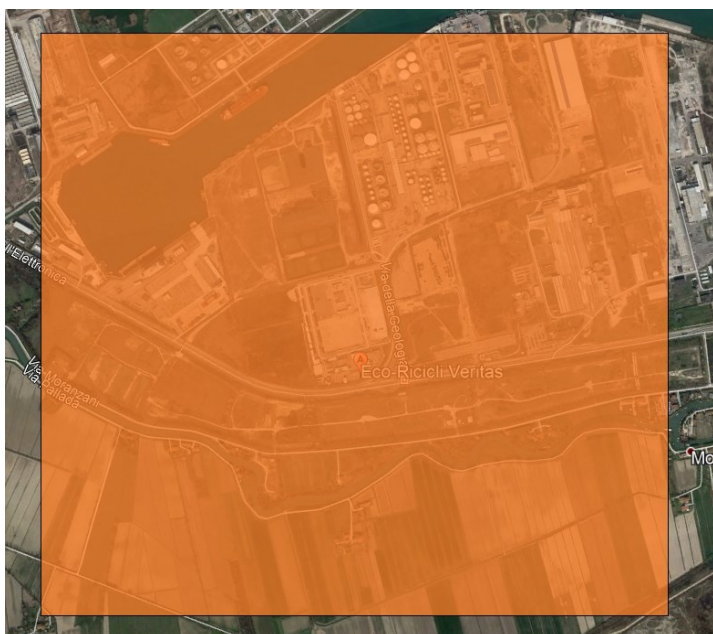


Immagine n. 4

Le attività produttive, pur essendo poste in prossimità dello stabilimento della Ditta presentano minori fattori di criticità in quanto:

- Solitamente vi è presenza di personale negli orari diurni;
- Il personale staziona all'interno di fabbricati, dunque strutture in grado di realizzare un effetto tampone ad eventuali incidenti che dovessero propagarsi all'esterno dello stabilimento di indagine;

- Il personale delle ditte è già formato/informato sulle modalità operative di fuga essendo tutti gli stabilimenti produttivi soggetti al rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i;

3.0 DEFINIZIONI

Normale orario di lavoro: l'attività svolta durante il turno previsto nei giorni lavorativi che normalmente comprendono tutta la settimana.

Personale interno: lavoratori dipendenti della Ditta che esercita l'attività, impiegati normalmente nell'insediamento e che, in quanto tale, hanno conoscenza dei rischi, dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature presenti nelle aree.

Personale esterno: lavoratori, autonomi e/o dipendenti, impiegati e/o presenti temporaneamente nell'insediamento che hanno una conoscenza limitata dei rischi, dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature presenti nelle aree.

Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.): qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro o le emergenze, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Evento pericoloso: un evento con la potenzialità di creare un danno.

Situazione di emergenza: ogni situazione anomala causata da un evento pericoloso.

Piano di Emergenza: l'insieme delle norme comportamentali e delle modalità operative che devono essere attivate al fine di fronteggiare il verificarsi di un evento pericoloso.

Evacuazione: l'operazione che consente l'abbandono di un'area in condizioni di sicurezza.

Punti di Raccolta: le aree con caratteristiche di luogo sicuro ubicate in prossimità delle vie di uscita del sito.

Cessato allarme: situazione di rientro alla normalità.

CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

A seconda della gravità dell'evento pericoloso si possono individuare due livelli di emergenza e le conseguenti tipologie di evacuazione:

Livello I: qualora si presenti una situazione di pericolo che si ritiene possa essere controllata ed eliminata con i mezzi presenti nello Stabilimento.

Una condizione di emergenza di *Livello I* può comportare *l'evacuazione dell'area interessata* dall'evento pericoloso;

Livello II: qualora si presenti una situazione di pericolo che si ritiene non possa essere controllata ed eliminata con i mezzi presenti nello Stabilimento e richiede, l'intervento di Enti esterni (Vigili del Fuoco, Protezione Civile, ecc.).

Una condizione di emergenza di *Livello II* può comportare *l'evacuazione dell'intero Sito e della popolazione limitrofa*.

Nel presente documento sono pianificate per quanto possibile ed ipotizzabile, le emergenze di livello II.

Le emergenze di livello I sono pianificate dalla Ditta mediante l'applicazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., quindi non sono contemplate nel presente documento.

4.0 NUMERI PER LE EMERGENZE

NOMINATIVO	NUMERO TELEFONICO
CARABINIERI di Marghera	Tel 041/920697
POLIZIA LOCALE	113 041.2747070
SOCCORSO SANITARIO	118
VIGILE DEL FUOCO	115
PROTEZIONE CIVILE	041.2501170-1 (provinciale)

Inoltre nei casi in cui si verifichi un incendio verranno avvertiti il Comune di Venezia, l'A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Venezia, la Città Metropolitana di Venezia e le aziende limitrofi.

L'allertamento sarà effettuato telefonicamente indicando il tipo di incidente e fornendo le indicazioni utili per l'intervento degli Enti competenti.

5.0 NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA

All'interno della Ditta vengono individuate le seguenti figure:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve individuare le attività necessarie per la prevenzione e protezione dai rischi professionali nei luoghi di lavoro.

Responsabile Gestione dell'Emergenza

Ha il massimo livello decisionale durante l'emergenza, opera sul campo, conosce gli aspetti operativi e logistici dell'azienda.

Il suo compito è quello di:

- valutare l'entità dell'emergenza e decidere la strategia dell'intervento più appropriata;
- richiedere eventualmente l'intervento di strutture esterne;
- applicare le procedure di emergenza stabilite;
- coordinare il primo intervento con la Squadra di Pronto Intervento fino all'arrivo delle strutture esterne di pronto soccorso, alle quali poi fornisce il necessario supporto;
- decretare la fine dell'emergenza.

Squadra di Pronto Intervento

La Squadra di Pronto Intervento è composta da personale dello stabilimento, adeguatamente formato che, in caso di emergenza deve:

- attuare le misure di soccorso in caso di incidenti e danni ambientali;
- aiutare le persone coinvolte nell'incidente;
- mettere in sicurezza i reparti e gli impianti;
- prestare le prime cure sanitarie al personale infortunato.

Le persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza saranno il Delegato Ambientale e il Tecnico Responsabile dell'impianto che coincidono con il dott. Ennio Scridel.

L'area è presidiata da una squadra di emergenza con sorveglianza h/24 per 7 giorni su 7.

6.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI - MODALITÀ PER PREVENIRLI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Valutata la struttura funzionale del Polo Tecnologico, i processi lavorativi in esso svolti e le tipologie di rifiuti gestite, a giudizio dei tecnici estensori del presente documento, gli incidenti che possono avere un effetto potenziale anche all'esterno del perimetro di sviluppo dell'attività sono i seguenti:

- incendio;
- allagamento;
- trombe d'aria.

INCENDIO

Premessa:

Il rischio d'incendio è dato dalla probabilità che i tre elementi, il comburente, il combustibile e l'innesco, agiscano in contemporaneità per dare origine al fuoco. Nell'attività il comburente ed il combustibile sono sempre presenti, pertanto la ditta deve prevenire l'innesco, monitorando le cause potenziali di formazione dello stesso. Durante il giorno l'innesco può essere provocato dalle lavorazioni svolte o da collisioni tra gli automezzi per il trasporto dei materiali in transito nel Polo Tecnologico. Durante la notte diminuisce la probabilità che si verifichi l'innesco, salvo casi eccezionali quali l'autocombustione dei materiali infiammabili per un elevato incremento della loro temperatura e la dolosità.

L'incendio in un sito produttivo come quello oggetto del presente piano, può essere di diversi tipi in quanto gli elementi combustibili possono avere natura solida (carta, plastica, legno) o liquida (oli minerali, rifiuti liquidi aventi caratteristiche di infiammabilità).

Area di possibile origine:

I punti di origine di un incendio all'interno dell'impianto sono principalmente i depositi dei rifiuti e i serbatoi di deposito dei carburanti.

Possibili conseguenze e gestione dell'emergenza:

Un eventuale incendio che si dovesse sviluppare presso il sito potrebbe coinvolgere tutte le aree di gestione rifiuti e i fabbricati adibiti ad uso uffici, spogliatoi e servizi igienici.

Il contenimento del rischio d'incendio è gestito mediante la dotazione dell'impianto di presidi antincendio, idoneamente segnalati, revisionati e mantenuti, inoltre gli operatori sono adeguatamente formati con procedure operative per l'intervento in caso di situazioni di emergenza. L'impianto sarà munito di termocamere atte alla misurazione in tempo reale dell'incremento significativo della temperatura dei cumuli di rifiuti. Tale monitoraggio continuativo nel tempo, consente di verificare la potenziale insorgenza dell'innesco legata a fenomeni di autocombustione, nonché permette agli addetti della Squadra antincendio di intervenire tempestivamente. Quali sistemi di spegnimento l'impianto è dotato di monitori a lunga gittata.

In caso di perdite evidenti di olii o carburante dagli automezzi in transito presso l'impianto eventualmente ipotizzabili, verranno gestite con interventi in loco mediante l'arresto dell'automezzo, il posizionamento di un recipiente al fine di contenere il liquido che fuoriesce, l'uso di sostanze adsorbenti per raccogliere lo spunto e effettuare la successiva pulizia della pavimentazione.

Il responsabile tecnico e/o il capo squadra avranno cura di controllare il comportamento degli operatori e di informarli periodicamente sulle procedure e comportamenti da adottare al fine di evitare innesco di possibili incendi per imperizia e negligenza.

Gestione delle acque di spegnimento

A seguito di eventuali incendi sviluppatasi e propagativi all'interno del Polo Tecnologico, stante il fatto che lo stesso è stato comunque progettato cercando di compartimentare quanto più

possibile i differenti Lotti di sviluppo e le aree funzionali all'interno di ciascun Lotto, al fine di tutelare l'ambiente idrico potenzialmente coinvolto nell'intervento (Canale Industriale Sud), si procederà come segue:

- immediata chiusura dello scarico delle acque meteoriche nel raccordo di via della Geologia, impedendo dunque la fuoriuscita delle acque di spegnimento. In questo caso l'intera rete di raccolta delle acque meteoriche dell'area "10 ha", le vasche a servizio dei singoli Lotti e la vasca di accumulo del sistema di depurazione finale fungono da invaso per il contenimento delle acque di spegnimento;
- a) L'area degli impianti esistenti (Lotto F), come da progetti precedenti, è strutturata per poter fungere da bacino di contenimento delle acque meteoriche per complessivi 848 metri cubi, che divengono complessivamente 2.500 metri cubi aggiungendo tutti gli invasi di raccolta del sistema di trattamento dell'area. Come descritti nelle relazioni pregresse. Tale dato sale a 2.604 metri cubi se consideriamo che in caso di sezionamento anche le tubazioni della rete di raccolta possono fare da invaso. Stimando in circa 800 metri lineari lo sviluppo della rete nell'area degli impianti esistenti, con un diametro medio di 200mm, e di circa 104 metri cubi la capacità di raccolta della rete. In ogni caso tale area continua a scaricare in ambito Veritas SpA.
- b) Il Lotto A, oltre all'invaso di 39,3 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 350 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 46 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 85,3 mc
- c) Il Lotto B, oltre all'invaso di 68 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 450 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 59 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 127 mc;

- d) Il Lotto C, oltre all'invaso di 73 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 1000 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 130 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a di 203 mc;
- e) Il Lotto D, oltre all'invaso di 34 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 600 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 78 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 112 mc;
- f) Va poi considerata anche la capacità d'invaso del Lotto E e della rete di raccolta acque bianche di lottizzazione, che può fungere da bacino anch'essa, visto che viene intercettata a valle alla connessione con la rete di via della Geologia. In questo caso abbiamo tubazioni rilevate con un diametro di 1.000 mm, con uno sviluppo di 1.600 metri lineari, quindi con una capacità di invaso di 1.256 metri cubi.

Ricapitolando quindi:

- g) Gli impianti di trattamento dei lotti A, B, C, D ed E e il complessivo di viabilità dell'area 10ha hanno una capacità di raccolta acque di 1.783 metri cubi (esistente e di progetto).
- h) L'area degli impianti esistenti (Lotto F) è strutturata per fungere da bacino e può raccogliere 2.500 metri cubi, come da relazioni pregresse. Essa continuerà a scaricare nella rete VERITAS SpA;

Vi è quindi, nell'area 10ha, una capacità complessiva di contenimento acque pari a **3.039** metri cubi, di cui 1.783 mc relativi alle superfici che scaricano nel Canale Industriale Sud e

2.500 mc relativi alle superfici che scaricano nella rete di VERITAS SpA. Si badi che la stima è prudentiale, poiché non si sono considerate le capacità di raccolta dei sistemi di filtraggio, delle caditoie presenti e si è considerato un diametro medio delle reti interne di 16cm, sebbene siano presenti anche diversi tratti da 20cm

- svuotamento continuo delle cisterne di accumulo del sistema di depurazione finale di cui al punto precedente, realizzato mediante autocisterne che conferiranno il refluo al vicino impianto di depurazione di proprietà della capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A;

ALLAGAMENTO

Premessa:

L'immagine seguente, estratta dall'Allegato B alla DGRV n. 401 del 31.03.2015, illustra la pericolosità idraulica dell'area di intervento.

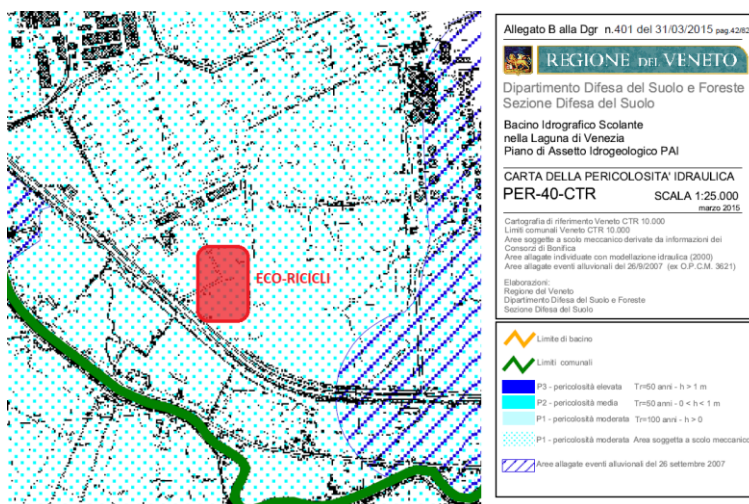


Immagine n. 5

L'area è classificata a pericolosità idraulica “P1 moderata – Area soggetta a solo meccanico” e non risulta allagata dall'evento alluvionale del 26 settembre 2007. Considerato il basso rischio, anziché ipotizzare improbabili innalzamenti del livello dell'acque del Canale Industriale Sud (a

nord) o del Naviglio Brenta (a Sud), si ritiene più aderente alla realtà ricercare le cause di un potenziale allagamento nell'incapacità, da parte del sistema di captazione delle acque meteoriche a servizio dell'impianto, di far defluire le stesse a seguito di un'anomala nonché imprevedibile precipitazione.

Area di possibile origine:

Una forte precipitazione coinvolgerebbe tutto l'insediamento produttivo.

Considerando che la rete di scarico delle acque di dilavamento del piazzale è dimensionata anche per supportare eventi piovosi di ingente entità, il verificarsi di un allagamento potrebbe essere causato da una situazione di ingorgo nei pozzetti e nelle tubature della rete di raccolta delle acque o il verificarsi di una consistente precipitazione, superiore alla capacità di deflusso della rete stessa.

Possibili conseguenze e misure di prevenzione:

L'allagamento, ipotizzabile solo nel caso di anomale precipitazioni e in concomitanza con l'ingorgo della rete di drenaggio dei piazzali, non comporterebbe il coinvolgimento delle aree adibite alla gestione dei rifiuti in quanto l'intera area "10 ha" è stata progettata in modo che i piazzali adibiti alla gestione dei rifiuti abbiano una quota di almeno +20 cm rispetto alle strade di viabilità interna, che dunque fungerebbero da invaso per l'accumulo delle eventuali acque meteoriche non drenate.

La più efficace misura adottata riguarda la prevenzione dell'allagamento. Allo scopo la ditta proponente prevede un programma di manutenzione di tutta la rete di raccolta delle acque meteoriche, consistente nella regolare pulizia dei piazzali, delle caditoie e del sistema di trattamento delle acque meteoriche ricadenti sulla superficie scoperta.

TROMBE D'ARIA ED EVENTI VENTOSI DI NOTEVOLE ENTITA'

Premessa:

La formazione di trombe d'aria avviene soprattutto a causa di forti venti che si possono creare in stagioni particolarmente calde, che a volte arrivano a soffiare oltre i 100 Km/h. La zona in cui si trova l'insediamento produttivo non è soggetta a questo tipo di eventi, anche se negli anni si sono verificati fenomeni analoghi a carattere eccezionale.

Risulta molto più probabile l'instaurarsi di condizioni ventose durante tutto il periodo dell'anno.

Area di possibile origine:

La presenza di forti venti coinvolgerebbe tutto l'insediamento produttivo.

Possibili conseguenze e misure di prevenzione:

Si ritiene che la presenza di vento non avrà effetti significativi in quanto:

- i settori di stoccaggio dei rifiuti scoperti sono compartimentati da new-jersey di altezza pari a 1 m oltre il colmo dei cumuli;
- i settori della superficie attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia lungo i lati Sud ed Est, sono muniti di rete superiore che impedisce la dispersione del materiale;
- i settori di stoccaggio dei rifiuti al coperto fungono da barriera fisica tampone contro le eventuali raffiche di vento;

ALTRO

Come conclusione dell'analisi del rischio di incidenti, in relazione alle sostanze e alle tecnologie utilizzate si osserva che eventuali mal funzionamenti di qualunque natura nelle attrezzature comporterebbero solo la sospensione dell'attività lavorativa con eventuale incapacità di accettare i conferimenti previsti, senza influenze di sorta all'esterno dell'impianto.

La periodicità dei controlli, delle manutenzioni delle attrezzature ed in particolar modo della taratura della strumentazione di misurazione risulta sufficientemente garantista ad evitare eventuali situazioni di pericolo.

7.0 INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI RIPRISTINO E DISINQUINAMENTO

Al termine di ciascuna emergenza eventualmente verificatasi verrà seguita la seguente procedura al fine di verificare il ritorno alla condizione di conformità impiantistica:

- a) il responsabile impianto verificherà che la situazione impiantistica (pavimentazione, contenitori, sistema di trattamento delle acque, mezzi semoventi, ecc.) non abbia subito danneggiamenti. Tale verifica verrà eseguita anche sulla recinzione perimetrale. In particolare qualora dovessero essere riscontrati danni alle strutture si procederà al suo completo ripristino come prevista da progetto. Durante tali operazioni la sezione impiantistica coinvolta rimarrà chiusa;
- b) gli interventi attuati verranno riportati nel quaderno di manutenzione in dotazione all'impianto e previsto dalla Legge Regionale Veneto n. 3/2000.

In caso di incendio al termine dell'evento, il Responsabile tecnico verificherà che la pavimentazione afferente alla sezione impiantistica coinvolta non abbia subito danneggiamenti. In caso di danni evidenti alla stessa, si procederà in prima istanza alla verifica della tenuta del materassino bentonitico nella porzione d'area danneggiata e in seconda istanza al ripristino della pavimentazione. Per quanto concerne invece il potenziale inquinamento delle matrici ambientali limitrofe, sempre nel caso di sviluppo di eventi di incendio, ARPAV monitorerà la qualità delle stesse, evidenziando eventuali superamenti delle CSC riconducibili all'evento medesimo. In questa casistica, di comune accordo con gli Enti, saranno pianificati interventi di caratterizzazione ed eventuale bonifica della matrice coinvolta.

8.0 RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il Responsabile impianto si occuperà anche della formazione periodica del Personale.

Il personale addetto alla gestione dell'impianto dovrà essere soggetto ad attività di formazione preliminarmente allo svolgimento delle attività nonché in caso di sostituzione del personale stesso. I contenuti dell'attività formativa dovranno riguardare:

- Regolamento di accesso all'impianto;
- Modalità esecutive delle ispezioni;
- Comportamento da adottare in caso di evento accidentale;
- Applicazione delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Descrizione delle strutture impiantistiche e rischi derivanti dall'utilizzo delle stesse;
- Modalità comportamentali in caso di fermo impianto.

L'attività di formazione verrà ripetuta secondo le seguenti scadenze:

- Annuale qualora non intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ogniquale volta intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ad ogni nuova assunzione.

Venezia, li 26 marzo 2022

Il Legale Rappresentante

I tecnici

Documento firmato digitalmente



ECO-RICICLI VERITAS SRL

MODIFICA DETERMINA DI AUTORIZZAZIONE N. 3612/2019 PROT. N. 79378 DEL 12.12.2019 (ART. 208 D.LGS N. 152/2006) **DETERMINAZIONE 2020 / 2459 del 13/10/2020**

DOCUMENTO

Procedura Gestione Acque di Spegnimento Incendi

PROPONENTE



ECO-RICICLI VERITAS S.r.l.
Via della Geologia, "Area 43 ettari"
Malcontenta (VE)
E-mail: info@eco-ricicli.it
Tel. 041 7293959/61 fax: 041 7293950

CONSULENZA TECNICA:

dott. David Massaro
Studio AM. & CO. Srl
Via dell'Elettricità n. 3/d
30175 Marghera (VE)
Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420
e-mail david.massaro@studioamco.it

STUDIO AM. & CO. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

INDICE

1.0	PREMESSA	3
2.0	SUDDIVISIONE DEI LOTTI FUNZIONALI AREA 10HA	6
2.1	STRUTTURA DELL'IMPIANTO	7
2.2	GESTIONE ACQUE REFLUI DI PROGETTO	8

1.0 PREMESSA

La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl è proprietaria e gestisce l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in via della Geologia "area 10 ettari" a Malcontenta-Venezia. L'area di insediamento dell'impianto è da tempo interessata dalla gestione di rifiuti attualmente è autorizzata con **Determina n. 3612/2019 prot. n. 79378 del 12.12.2019 recante il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio;**

In relazione al continuo incremento dei flussi di rifiuti urbani (compresi i rifiuti speciali "assimilati") afferenti alla raccolta differenziata disponibili nel bacino di utenza di ECO-RICICLI VERITAS Srl e della sua capogruppo V.E.R.I.T.A.S. SpA, valutato il difficile periodo economico attraversato dal mondo rifiuti e considerata l'importanza strategica dell'impianto in discussione anche per i rifiuti conferiti dalle navi nel Porto di Venezia, la proponente si trova nelle condizioni di programmare ulteriori interventi di sviluppo della propria attività di recupero riattivando lavorazioni un tempo già autorizzate (rifiuti ingombranti) e migliorando/implementando quelle esistenti.

A tale scopo l'ipotesi progettuale proposta prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- 1) Adeguamento funzionale delle attuali linee di trattamento MULTTI¹ 1 e 2 con interventi manutentivi straordinari sui macchinari in uso (qualora necessari), inserimenti di macchinari "aprisacchi" e di "selezionatrici ottiche". L'adeguamento funzionale determina un leggero incremento della potenzialità di ciascuna linea di trattamento che passa da 57.600 t/anno a 60.000 t/anno, con relativo incremento della potenzialità complessiva che passa da 115.200 t/anno a 120.000 t/anno e contestualmente determina l'incremento delle potenzialità giornaliere di ciascuna linea da 200 ton/giorno a 240 ton/giorno. Viene inoltre modificata la modalità di alimentazione delle due linee di trattamento, anche in virtù di quanto enunciato al punto 2);

¹ Ex denominazione VPL/VL

- 2) Implementazione all'interno di un'area identificata dai mappali da n. 1364 a n. 1374, dello stoccaggio al coperto dei rifiuti in ingresso (R13) afferenti alla linea MULTI n. 1;
- 3) Realizzazione di una nuova area di parcheggio delle maestranze e di un fabbricato da uso officina all'interno del mappale ex n. 1897 (Lotto "A" – dal punto di vista edilizio è già in itinere l'iter amministrativo di autorizzazione);
- 4) Realizzazione di un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti ingombranti all'interno di un'area identificata dai mappali dal n. 1342 a n. 1363 (potenzialità 31.800 t/anno) – Lotto "D";
- 5) Realizzazione di un'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti dai processi di trattamento all'interno del Lotto "C";
- 6) Autorizzazione a ricevere i rifiuti identificati dai codici CER 150101 "imballaggi in carta e cartone" e 200101 "carta e cartone" da sottoporre a sola operazione di R13 "Messa in Riserva" e R12 "Accorpamento" all'interno della zona polmone di cui al punto 5);
- 7) Smantellamento della linea "sovvali" (cd ripasso – punto 5 par. 3.3) e utilizzo dell'area di sedime quale stoccaggio di rifiuti;
- 8) Utilizzo della linea di trattamento inerti esistente (punto 5 par. 3.3) unicamente per il trattamento dei flussi di scarto interni di sottovaglio dai vari processi di vagliatura del multimateriale e frazioni secondarie finalizzato alla produzione di inerti vetrosi e scarti misti.

L'iter amministrativo di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (art. 19 del D.Lgs n. 152/2006) si è concluso con esclusione dalla necessità di V.I.A. con Determinazione 2020 / 2459 del 13/10/2020. La Determinazione di esclusione riporta alcune condizionalità, alcune con richieste di interventi ante operam altri post operam. In

particolare con il presente documento si vuole dare conto di quanto espresso dalla numero 2, di cui si riporta testo integrale, che richiede ante operam:

Condizione numero 2:

“In fase di progettazione esecutiva l’Azienda dovrà definire un’attenta gestione delle acque reflue di spegnimento in caso d’incendio per tutti gli edifici e zone di stoccaggio, per evitare lo scarico sia alla rete bianca sia alla rete nera sia la fuoriuscita dai confini dello stabilimento. La procedura dovrà essere condivisa con l’ente gestore delle acque, mediante una valutazione della quantità di acque necessarie allo spegnimento di un incendio, in ragione del carico d’incendio e della caratteristica di pericolo derivante dalla combustione di rifiuti”.

Si ritiene inoltre necessario evidenziare che con atto dipvvf.COM-VE.REGISTROUFFICIALE.U.0023858.02-09-2020 Il Comando VVFF di Venezia, visti i progetti approvati con nota prot. n° 16934 del 22.06.20202 rilasciava certificato di Prevenzioni Incendi e approvava il sistema antincendio, nei cui documenti progettuali era inserita “Relazione sulle capacità d’Invaso” dell’area 10ha, in cui veniva dato conto della capacità di stoccaggio di eventuali acque di spegnimento nel sito d’interesse, giudicando conforme i volumi di progetto. Medesimamente i soggetti Gestori delle reti di Scarico, Provveditorato OO.PP. Triveneto e VERITAS SpA, prendevano visione dei medesimi documenti in altri iter autorizzativi – conclusisi positivamente) Aut. Provv. OO.PP: prot. U.0012103.09-04-2020. Veritas spa Prott 82661 del 17-09-19) , oltre che anche nello stesso iter di screening, con rispettivi assensi.

Ciò premesso nel presente elaborato si darà conto specificatamente delle procedure di captazione delle acque di spegnimento.

2.0 SUDDIVISIONE DEI LOTTI FUNZIONALI AREA 10HA

L'impianto di recupero rifiuti attualmente autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia ed in esercizio occupa solamente i Lotti "B" ed "F".

Dal punto di vista edilizio, l'area di intervento è suddivisa nei seguenti lotti:

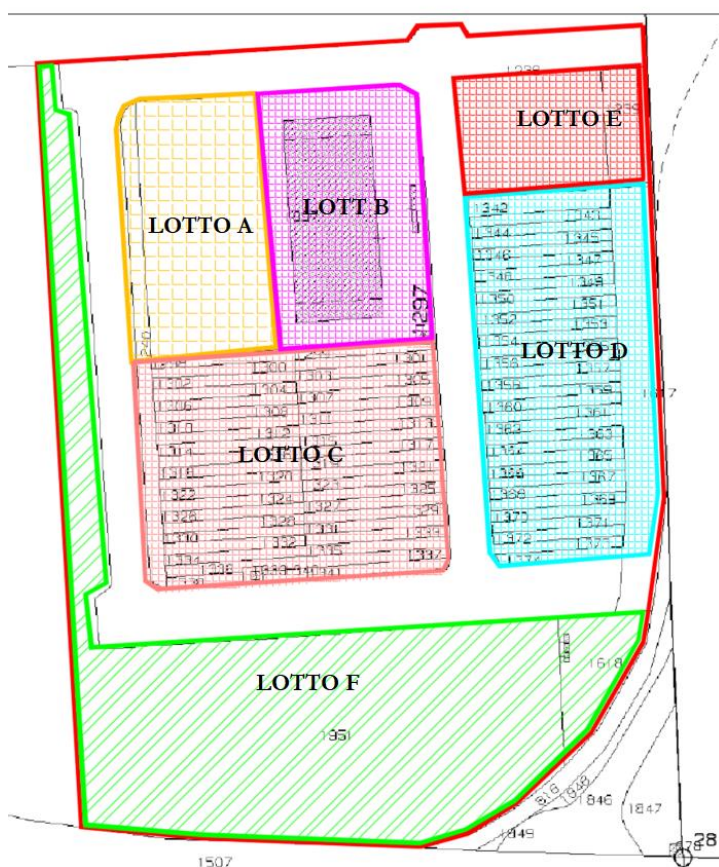


Immagine n. 2 – suddivisione lotti

Le aree sono inserite nella porzione dell'ambito "10 ettari", sottoposto ad interventi di bonifica per messa in sicurezza permanente operata dal Comune di Venezia negli anni '90, che ha comportato la perimetrazione dell'area con un diaframma in argilla fino al secondo letto impermeabile e la copertura superficiale con materiale impermeabile e geotessuto, al fine di prevenire l'infiltrazione in profondità di acqua superficiale. L'area è stata oggetto di realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (fognature, reti tecnologiche, etc.).

2.1 STRUTTURA DELL'IMPIANTO

Le caratteristiche dimensionali della macroarea "10 ha" alla data di redazione del presente documento sono riassunte nella tabella seguente:

SUPERFICIE	MQ	NOTE
TOTALE AREA "10 Ha"	91.770	
VERDE	9.823	
VIABILITA' E MARCIAPIEDI	19.900	
LOTTO A		
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	5.390,00	
coperta	0,00	
scoperta	5.390,00	
LOTTO B		
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	9.120,00	
coperta	0,00	
scoperta	9.120	
LOTTO C		
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	13.338,00	
coperta	0,00	
scoperta	13.338	
LOTTO D		
Totale (comprese recinzioni perimetrali)	10.430,00	
Coperta	0,00	
scoperta	10.430	
LOTTO E		
totale	4.096,00	
parcheggio e viabilità	2.029,00	
viabilità	2.067,00	
LOTTO F		
totale	19.673,00	Area adibita a gestione rifiuti Determina n. 3612/2016

Tabella n. 1

L'accesso all'area "10 ha" è sorvegliato e garantito dalla presenza di una doppia sbarra ad azionamento elettrico presente su ambo i lati nella posizione indicata dalla seguente immagine.



Immagine n. 3 – Ingressi

2.2 GESTIONE ACQUE REFLUI DI PROGETTO

Il progetto prevede che la gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici afferenti ai Lotti "F" e "B" rimanga invariata, con recapito dei reflui di "prima" e "seconda pioggia" nella rete di pubblica fognatura "acque nere" già autorizzata da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. mentre tutte le acque meteoriche dilavanti le altre superfici dell'area "10 ha" (Lotti A, C, D ed E e viabilità interna) avranno come recettore la rete "acque bianche" di lottizzazione che scarica nella condotta di via della Geologia per poi recapitare definitivamente nel Canale Industriale Sud.

Ciascuna delle aree, a prescindere dal corpo recettore è dotata di un sistema di convogliamento delle acque di piazzale e di loro trattamento prima dello scarico. In particolare poi le aree scaricanti in ambito di canale industriale sud sono captate complessivamente dal sistema di trattamento generale dell'area 10ha. I dettagli dei singoli sistemi sono visionabili nella documentazione già trasmessa. Questo comporta la completa SEZIONABILITA' dei singoli lotti e in generale dell'area 10ha.

Ogni singolo lotto ha una specifica capacità di invaso, legata agli accumuli dei sistemi di captazione, alla rete e alla forma stessa dei piazzali studiata per fungere da "catino" in condizioni particolarmente avverse. Il dimensionamento è il seguente

- L'area degli impianti esistenti (Lotto F), come da progetti precedenti, è strutturata per poter fungere da bacino di contenimento delle acque meteoriche per complessivi 848 metri cubi, che divengono complessivamente 2.500 metri cubi aggiungendo tutti gli invasi di raccolta del sistema di trattamento dell'area. Come descritti nelle relazioni pregresse. Tale dato sale a 2.604 metri cubi se consideriamo che in caso di sezionamento anche le tubazioni della rete di raccolta possono fare da invaso. Stimando in circa 800 metri lineari lo sviluppo della rete nell'area degli impianti esistenti, con un diametro medio di 200mm, e di circa 104 metri cubi la capacità di raccolta della rete. In ogni caso tale area continua a scaricare in ambito Veritas SpA.
- Il Lotto A, oltre all'invaso di 39,3 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 350 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 46 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 85,3 mc
- Il Lotto B, oltre all'invaso di 68 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 450 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una

capacità di invaso della rete di 59 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 127 mc;

- Il Lotto C, oltre all'invaso di 73 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 1000 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 130 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a di 203 mc;
- Il Lotto D, oltre all'invaso di 34 mc relativo alle vasche, ha una rete di raccolta di circa 600 metri lineari, sempre con un diametro medio di circa 200mm, quindi una capacità di invaso della rete di 78 metri cubi. Il totale dell'invaso del Lotto considerando le vasche è pertanto pari a 112 mc;
- Va poi considerata anche la capacità d'invaso del Lotto E e della rete di raccolta acque bianche di lottizzazione, che può fungere da bacino anch'essa, visto che viene intercettata a valle alla connessione con la rete di via della Geologia. In questo caso abbiamo tubazioni rilevate con un diametro di 1.000 mm, con uno sviluppo di 1.600 metri lineari, quindi con una capacità di invaso di 1.256 metri cubi.

Ricapitolando quindi:

- Gli impianti di trattamento dei lotti A, B, C, D ed E e il complessivo di viabilità dell'area 10ha hanno una capacità di raccolta acque di 1.783 metri cubi (esistente e di progetto).
- L'area degli impianti esistenti (Lotto F) è strutturata per fungere da bacino e può raccogliere 2.500 metri cubi, come da relazioni pregresse. Essa continuerà a scaricare nella rete VERITAS SpA;

Vi è quindi, nell'area 10ha, una capacità complessiva di contenimento acque pari a **3.039** metri cubi, di cui 1.783 mc relativi alle superfici che scaricano nel Canale Industriale Sud e 2.500 mc relativi alle superfici che scaricano nella rete di VERITAS SpA. Si badi che la stima è prudenziale, poiché non si sono considerate le capacità di raccolta dei sistemi di filtraggio, delle caditoie presenti e si è considerato un diametro medio delle reti interne di 16cm, sebbene siano presenti anche diversi tratti da 20cm.

Sezionamento lotti in caso di emergenza incendio.

In caso di incendio si attiva la relativa procedura di emergenza che prevede l'intervento della squadra preposta all'intervento. Tra le azioni che la squadra è chiamata a compiere, su richiesta del Responsabile di Emergenza vi può appunto essere quella della sezionatura del singolo lotto funzionale, o in caso di emergenza maggiore dell'intera area. La sezionatura può compiersi tramite operazione manuale (chiusura valvola di scarico) o da remoto, agendo da sala controllo.

Le valvole di sezionamento sono ubicate come da planimetria di cui all'immagine 4.

Si specifica per l'area uffici, che ricadendo nell'area gestita con scarico in Veritas, le eventuali acque di spegnimento sono intercettate con la medesima valvola che intercetta la rete degli impianti di lotto F. Il lotto F dispone poi di una seconda valvola di intercettazione a Nord, in prossimità del centro di raccolta, per sezionare specificatamente quel tratto.

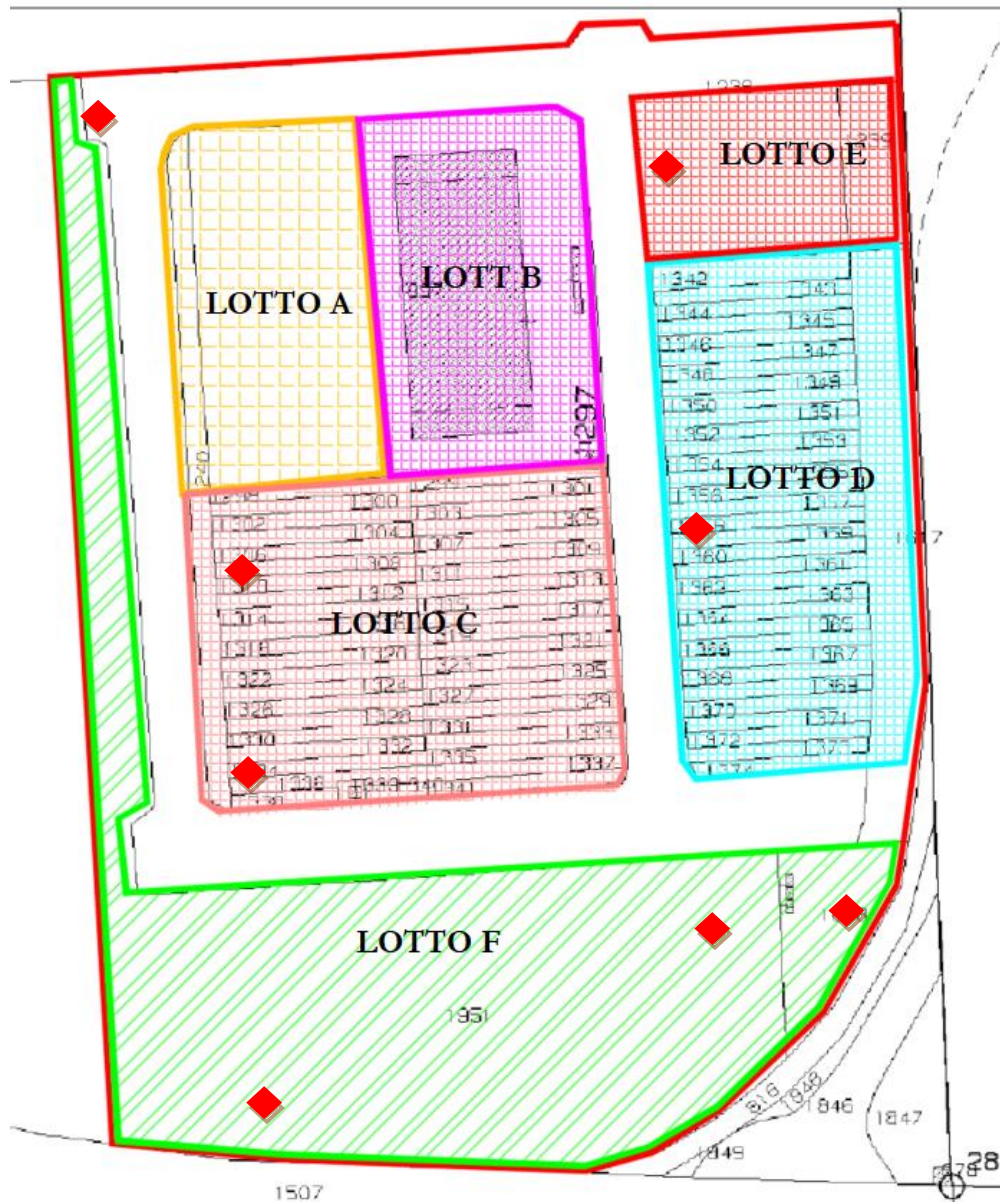


Immagine 4: ubicazione Valvole di Captazione

Allegato :

Piano di Emergenza Interno di Eco-Ricicli Veritas srl

Venezia, li 16 ottobre 2020

Il Tecnico



Dott. Geol. Alessio Bonetto
BONETTO
N° 683